

SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA CONCEZIONE"

Via Vetrego, 93 - 30035 Vetrego di Mirano (VE)

Tel. Scuola 0419348853 - Direzione 3922255909

Cod. meccanografico VE1A094001

E-mail: materna@parrocchiavetrego.it - pec immacolataconcezionevetrego@pec.fismvenezia.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

2025/2028

P.T.O.F. rivisto e corretto in Collegio docenti in data 05-09-25 ed approvato in Comitato di gestione in data 10-09-2025

INDICE

PREMESSA: Che cos'è il P.T.O.F.

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA.

- Idea di scuola.
- La Mission che identifica, caratterizza la nostra scuola.
- Breve storia della scuola.
- Il territorio.

2. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.

- Struttura e organizzazione degli spazi: arredi e materiali.
- La giornata scolastica (accoglienza, gioco libero, momenti didattici organizzativi, attività di vita pratica, situazioni di disagio, uscita).
- Criteri formazione sezioni.
- Organigramma e risorse umane.
- Risorse professionali.
- Risorse finanziarie.

3. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI.

- La nostra idea di bambino.
- Il ruolo dell'insegnante.
- Finalità del percorso formativo.
- Didattica e metodologie.
- Insegnamento della religione Cattolica (I.R.C.)
- Le fasi della programmazione.
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (premessa, metodologia generale per l'attuazione del curricolo verticale, curricolo verticale di ed. Civica nella scuola dell'infanzia).
- Linee guida per le discipline S.T.E.M.
- Progetti di potenziamento dell'offerta formativa ed extra curricolari.
- Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria.
- Progetti sicurezza.
- Partecipazione dei genitori alla vita della scuola.
- Rapporti con il territorio.
- Legami educativi a distanza (L.E.A.D.)
- Riferimenti di legge.

4. INCLUSIONE SCOLASTICA.

- Strategie attuate per una scuola inclusiva.
- Obiettivi trasversali della scuola inclusiva.

5. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.

- Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale.
- Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola.
- Interventi di miglioramento.

6. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE A SCUOLA.

- P.T.O.F.
- Regolamento della scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione".
- Protocollo di accoglienza per alunni stranieri.
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali (BES).

PREMESSA: CHE COS'E' IL P.T.O.F.

Il P.T.O.F. ovvero il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia, ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. È la carta di identità della scuola.

Il P.T.O.F. riflette le esigenze del contesto religioso, culturale, sociale ed economico della realtà locale in cui la scuola è inserita. Il personale direttivo coordina l'attività didattica della scuola unitamente agli organi collegiali che ne definiscono il piano triennale dell'offerta formativa nell'ambito delle rispettive competenze. (CCNL art. 22/5). Il P.T.O.F. è un documento scritto a più mani e che comprende vari aspetti della realtà scolastica a cui si riferisce:

- STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA
- ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA
- LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI
- INCLUSIONE SCOLASTICA
- FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
- DOCUMENTI ALLEGATI.

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

IDEA DI SCUOLA

La Scuola parrocchiale - paritaria "Immacolata Concezione" è una Scuola Cattolica ai sensi dell'art. 803 del Codice di Diritto Canonico, che elabora e trasmette una visione Cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici stanno alla base dell'azione educativa.

La scuola è stata riconosciuta paritaria ai sensi della L. 10 marzo 2000 n. 62, con decreto ministeriale n.488 del 27/02/01

Le Scuole dell'Infanzia di ispirazione Cristiana riconoscono alla famiglia la primaria funzione educativa come sancito dalla Costituzione italiana e si impegnano ad integrarne l'azione attraverso l'uso di una seria intenzionalità educativa.

LA MISSION CHE IDENTIFICA, CARATERIZZA LA NOSTRA SCUOLA

- ✓ Il nostro progetto di ispirazione cristiana, ha fede nell'intervento misterioso di Dio che opera in ogni persona, quindi anche nel bambino affidato al nostro compito educativo.
- ✓ La nostra Scuola assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole (statali e non), con gli Enti locali, con le diverse agenzie culturali e sociali.
- ✓ È una scuola promossa dalla comunità parrocchiale, come luogo di formazione umana e cristiana per i propri bambini e offre a tutte le famiglie un inserimento pieno e dinamico nella vita e nella tradizione del territorio.
- ✓ La Scuola si propone l'obiettivo di promuovere la crescita serena ed armonica del bambino nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale.
- ✓ Assume come propri i valori condivisi da tutti gli insegnanti ed educatori, quali il rispetto dell'individuo e la valorizzazione della differenza, prevede percorsi comuni di accoglienza ed integrazione di bambini in situazioni di svantaggio o stranieri.
- ✓ In relazione ai bisogni formativi del bambino nella società di oggi la nostra Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere una prima alfabetizzazione culturale delle personalità, con una identità capace di fare, comunicare, stare con gli altri, pensare, proporre, cooperare.

- ✓ La Scuola si impegna nella promozione dell'educazione integrale della personalità infantile e, quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti affettive, sociali, religiose, tenendo presenti la variante individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi personali. La scuola pone particolare attenzione alla originaria curiosità dei bambini che dovranno vivere in un clima positivo di esplorazione e di ricerca.
- ✓ Il bambino è guardato come una persona spirituale, per la quale crescere significa imparare a possedersi sempre di più per mezzo dell'intelligenza e di donarsi liberamente ai propri simili.

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" è una scuola cattolica, Paritaria, gestita dalla Parrocchia di San Silvestro Papa di Vetręgo, rivolta ai bambini e alle bambine di età compresa tra i dodici mesi e i sei anni.

Tale scuola ha avuto inizio nell'anno 1937 nella vecchia chiesa che ora è il patronato ad opera della signorina Serafina Corò, che desiderava farsi suora ma non poteva realizzare il suo sogno per la malferma salute. Nel 1946 è arrivata a Vetręgo la prima comunità di Suore Francescane di Cristo Re che attuavano il loro operato sempre nella vecchia chiesa: esse si dedicavano giornalmente all'insegnamento nella scuola materna, alla gestione del dopo scuola, al ricamo e al cucito. I bambini che frequentavano la scuola materna erano 97 e le suore si adoperavano per favorire la loro crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa secondo i principi di una corretta educazione umana e cristiana. L'attuale stabile della Scuola è stato costruito nel 1955, grazie alla collaborazione di tutto il paese e alla donazione fatta dalla signora Concetta Furegon. Nel 1957 la novità è rappresentata soprattutto dal fatto che viene usato dalle suore il metodo Montessori. Nel 1972 i bambini che abitavano lontano arrivavano al mattino accompagnati dalla "famosa bianchina" guidata da suor Candida Guarda, allora superiore; quando fu costretta ad abbandonare l'incarico per problemi di salute a lei successero diverse persone volenterose del paese.

La scuola nel 2004 ha pensato di amplificare l'offerta formativa e a ottobre 2005 è stato inaugurato il nido integrato "San Silvestro", di nuovissima costruzione progettato e realizzato secondo le attuali normative, fa riferimento ai modelli organizzativi espressi nel testo della legge regionale n. 32 del 23 aprile 1990 e nella circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990, alla deliberazione della giunta della Regione Veneto in riferimento agli asili nido e ai servizi per la prima infanzia.

La scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione" di Vetręgo è una delle 4 scuole dell'infanzia parrocchiali del territorio comunale di Mirano e dal 2016 ha appoggiato un progetto di collaborazione che vede tre di queste quattro scuole lavorare in rete tra loro condividendo sia il percorso didattico sia le risorse e i servizi, ad esempio è stato centralizzato il servizio mensa e la segreteria scolastica. Dal 1 luglio 2018 la sc. Dell' infanzia "Immacolata Concezione di Vetręgo", la sc. Dell' infanzia "S.Bernardetta" di Scaljenigo e "L' asilo della pace" di Campocroce costituiscono il POLO INFANZIA 0-6 formalmente gestito da un accordo di rete.

IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione" ha sede in via Vetręgo, 93 a Vetręgo di Mirano (VE). Il territorio di Mirano si estende nell'area centro-occidentale della provincia di Venezia, lungo l'antica via miranese, storica direttrice di collegamento tra Mestre e Padova. Si trova nel cuore del comprensorio del miranese, che comprende altri sei Comuni: Martellago, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè e Spinea.

Il bacino d'utenza della nostra scuola è variamente composto, e molte delle famiglie che si rivolgono alla nostra struttura non sono residenti nel paese ma provengono da diverse zone

limitrofe, vista la posizione strategica di accesso a diverse infrastrutture e strade di collegamento, che la posizione della nostra scuola può offrire.

Il Comune di Mirano è costituito dalle comunità delle popolazioni e dai territori del Capoluogo e delle frazioni di Ballò, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego e Zianigo, e sia il capoluogo, sia tutte le frazioni hanno parrocchie della diocesi di Treviso.

L'accordo di rete tra la Parrocchia Cattedra di San Pietro, la Parrocchia S. Silvestro Papa e la Parrocchia S. Andrea Apostolo, nelle persone dei propri legali rappresentanti e Enti gestori delle Scuole Paritarie parrocchiali dell'Infanzia e Prima Infanzia, persegue lo scopo di accrescere individualmente e collettivamente la propria capacità innovativa e le proprie competitività sul mercato obbligandosi sulla base di un programma comune di rete a collaborare in forme e ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni a carattere commerciale, tecnico e tecnologico, ovvero ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria scuola dell'infanzia e prima infanzia. Gli Enti in rete intendono collaborare per accrescere la propria competitività al fine di razionalizzare i costi di gestione o migliorare la propria offerta scolastica e dei servizi connessi, ottimizzando l'impiego delle risorse tecniche, tecnologiche e umane per raggiungere livelli superiori di efficienza organizzativa e qualitativa così da poter dare una risposta puntuale alle esigenze nell'ambito dell'offerta formativa. In questo contesto, gli Enti in rete potranno gestire il personale, razionalizzando e migliorando l'organizzazione del lavoro, consentendo l'acquisizione di maggiori competenze e professionalità e ponendo in essere più efficaci progettualità.

2. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI: ARREDI E MATERIALI

Lo stabile della nostra scuola è stato costruito nel 1955 e ristrutturato nel 2004.

Nel 2020 sono stati eseguiti dei lavori strutturali all'edificio per l'adeguamento alle norme antisismiche in vigore.

Al pian terreno si trovano la cucina, la sala da pranzo, il salone gioco, stanza polivalente che a seconda delle annate potrebbe servire anche per le attività in sezione, l'angolo accoglienza per i bambini e le famiglie e i servizi igienici per i più piccoli.

La cucina prevede un piano cottura a gas metano, pentolame idoneo, un armadio per il deposito delle pentole, vasca lavaggio e lavapiatti, un frigorifero ed un frigo congelatore, due piani di lavoro in acciaio, un magazzino con armadio dispensa, finestre dotate di zanzariere, pareti piastrellate fino a due metri di altezza, un estintore; adiacente alla cucina si trovano lo spogliatoio il bagno e l'antibagno per il personale addetto alla preparazione dei pasti.

Il refettorio contiene tavoli rettangolari ad otto posti, la scuola fornisce le stoviglie e tutto ciò che serve per il pranzo.

Lo spazio dell'accoglienza per i bambini e le loro famiglie è fornito di basse scarpiere aperte e gancetti appendi giubbotti per tutti i bambini, un estintore e un mobile/ripiano a disposizione dei genitori dove possono trovare documenti, avvisi o varie comunicazioni scuola-famiglia.

Il salone gioco viene diviso in angoli per stimolare e assecondare la fantasia dei bambini: l'angolo lettura, l'angolo morbido, l'angolo del gioco simbolico, la cucina, l'angolo costruzioni e tavoli per svolgere attività didattiche; in questo salone i bambini vengono accolti al mattino e qui rimangono fino all'inizio delle attività. In seguito nel salone gioco si torna dopo pranzo. Il salone viene utilizzato anche quando vengono svolte attività in grande gruppo.

Il salone contiene armadi per riporre le ceste dei giochi, una cassa audio, una cucinetta, tavolini con seggioline, un mobile con casellario e la lavagna Lim.

Il nostro nido integrato di recente costruzione è autonomo rispetto all'edificio della scuola dell'infanzia, le due agenzie educative sono comunicanti attraverso una porta situata all'interno del salone gioco.

I servizi igienici, a misura di bambino, permettono lo sviluppo dell'autonomia legata ai bisogni fondamentali e all'igiene: essi prevedono quattro w.c. separati e due lavandini a tre rubinetti.

Al primo piano si trovano quattro ambienti utilizzati dalla scuola dell'infanzia, i servizi igienici e lo spogliatoio per il personale docente e non docente.

Le prime due aule sono utilizzate dai bambini della scuola dell'infanzia, sono due stanze in cui i bambini svolgono l'attività didattica programmata per esercitare tutti i Campi di Esperienza previsti dagli Orientamenti del 1991 e dalle Indicazioni e Raccomandazioni legge 53 28/03/2003. Le sezioni comprendono tavoli con relativa sedia, una cattedra, uno o due armadi grandi, un armadietto, una cassetiera, una lavagna, un casellario dove riporre i fogli dei bambini.

Adiacente alle aule si trova la cameretta per il riposo pomeridiano dei più piccoli, la stanza è attrezzata con lettini accatastabili ognuno dei quali prevede una coperta e un cuscino, cassa audio per l'ascolto delle ninne nanne e un angolo morbido. Questo spazio è da considerarsi polivalente in quanto al mattino può essere utilizzato per l'attività motoria, a tal proposito è stato attrezzato con dei ganci al muro per sostenere i cerchi e i palloni psicomotori, inoltre c'è un grande baule per riporre il materiale utilizzabile per i giochi motori.

A partire dall'a. S. 2016-2017 è stato ricavato un ulteriore ambiente a disposizione dei bambini, in cui si è pensato di allestire la biblioteca della scuola.

I servizi igienici al primo piano, a misura di bambino, permettono lo sviluppo dell'autonomia legata ai bisogni fondamentali e all'igiene: essi prevedono quattro w.c. separati e due lavandini.

I servizi igienici per il personale prevedono antibagno, porta con chiusura automatica, erogatori a comando non manuale, w.c. e lavandino con specchiera.

Le scale per raggiungere il primo piano sono dotate di corrimano ad altezza di bambino e strisce antiscivolo sui gradini.

La scuola è dotata di un ampio giardino con vaste zone d'ombra, con due scivoli, casetta deposito giocattoli, quattro altalene, due castelli gioco, il giardino dei bambini della scuola dell'infanzia è separato dallo spazio gioco dei bambini del nido.

LA GIORNATA SCOLASTICA

La nostra scuola offre un tempo dedicato alle attività scolastiche che va dalle ore 7.30 alle ore 16.00. È previsto anche un tempo di post scuola proposto per due fasce d'uscita: dalle 16.00 alle 16.30, dalle 16.00 alle 17.00. I servizi di pre e post-scuola verranno messi in atto solamente con un numero minimo di adesioni da parte delle famiglie.

La giornata scolastica è composta da diversi momenti che si ripetono ogni giorno per creare quelle routine che danno sicurezza ai bambini e contribuiscono a creare una prima nozione di tempo, ecco come viene scandita:

7.30 - 9.00	<i>INGRESSO ED ACCOGLIENZA DEI BAMBINI</i>
9.00 - 9.45	<i>RIORDINO DEGLI ANGOLI GIOCO, TUTTI IN BAGNO E MERENDA</i>
9.45 - 11.15	<i>APPELLO, PREGHIERA DEL BUON GIORNO E ATTIVITA' DIDATTICHE IN SEZIONE O LABORATORIO</i>
11.15 - 11.30	<i>RIORDINO DELLE AULE E IGIENE PRIMA DEL PRANZO</i>
11.30 - 12.30	<i>PRANZO</i>
12.30 - 13.00	<i>GIOCO LIBERO IN SALONE O IN GIARDINO E PRIMA USCITA</i>
13.00 - 14.45	<i>PER LA SEZIONE DEI PICCOLI È IL MOMENTO DEL RIPOSO POMERIDIANO</i>

13.00 - 15.15	<i>PER LE SEZIONI DEI MEDI E GRANDI GIOCO LIBERO, ATTIVITA' DIDATTICHE IN SEZIONE, IN GIARDINO O LABORATORIO</i>
14.45 - 15.15	<i>I PICCOLI SI SVEGLIANO, VANNO IN BAGNO E MERENDA TUTTI INSIEME</i>
15.15 – 16.00	<i>GIOCO LIBERO IN SALONE O IN GIARDINO E SECONDA USCITA.</i>

La scuola ha identificato alcuni indicatori a cui le insegnanti e il personale devono tenere particolarmente da conto nei diversi momenti in cui si svolge la giornata e vengono elencati qui di seguito:

ACCOGLIENZA

- Salutare bambino/a, genitore e cogliere se ci sono necessità particolari, informazioni da ricevere o dare.
- Ripetere riti di saluto e mediare la separazione.
- Introdurre/mediare l'ingresso del bambino, della bambina nel gruppo o nell'attività.
- Preparare, proporre situazioni curiose o stimolanti.
- Cogliere, valorizzare stimoli portati da casa: eventi, materiali.
- Mediare il rispetto delle regole (orari, giochi o oggetti transizionali).

GIOCO LIBERO

- Predisporre situazioni stimolanti che facilitino giochi liberi diversi e aggregazioni spontanee.
- Fungere da osservatore, intervenire per mediare o solo per aiutare l'inserimento di bambini/e timidi/e nel gruppo, con libera scelta del gruppo.
- Intervenire nel gioco o nelle dinamiche solo se è compromessa la sicurezza o il benessere di qualcuno/a o è richiesto l'intervento, o non vi è il rispetto delle regole.
- Stabilire insieme le regole da rispettare dettate dai principi come:
“tutti devono essere sicuri/non farsi male...”
“il rispetto di altri/e, di cose, riordino...”
“la turnazione d'uso di giochi e materiali”
- Possibilità di lasciare situazioni di gioco in sospeso da continuare in altri momenti o da mostrare ai genitori.
- Avvisare alcuni minuti prima che il momento del gioco libero sta per finire.
- Accettare proposte di gioco.
- Introdurre bambini/e ai giochi, spiegando e collaborando.

MOMENTI DIDATTICI ORGANIZZATI

- Condividere con tutte le insegnanti della scuola: le attività, i contenuti, le osservazioni sui bambini e sulle bambine, gli atteggiamenti educativi, le informazioni sui bambini e sulle bambine.
- Proporre dei progetti ideati dalle insegnanti, flessibili e soggetti a modifiche necessarie per rispondere meglio ai bisogni emersi.
- Realizzare dei “percorsi educativi” sulla base delle risposte, delle esperienze personali dei bambini e delle bambine, dei bisogni o interessi espressi o colti con momenti di verifica/valutazione e possibilità di rinforzo o variazione.
- Valorizzare i prodotti e le capacità possedute e acquisite dai bambini, dalle bambine, non intervenendo sui loro prodotti se non sollecitando verbalmente una loro riflessione in merito.
- Limitare l'offerta dei materiali prestampati e privilegiare la produzione dei bambini/delle bambine, con l'uso di materiali il più possibile vari (dalla terra ai materiali di recupero.)
- Diversificare le proposte d'attività anche in base agli interessi e ai bisogni delle diverse età.
- Ridurre numericamente il gruppo di lavoro nel rapporto adulto/bambino/a.

ATTIVITÀ DI VITA PRATICA

- Passare da un atteggiamento d'aiuto e dimostrazione (con verbalizzazione dei passaggi, motivazione delle azioni in chiave fantastica a tre anni) ad uno d'incoraggiamento all'indipendenza, alla valorizzazione della cura della propria persona (lavarsi, pulirsi, riordinare gli indumenti intimi...).
- Stabilire insieme norme d'uso dei bagni, motivate dal rispetto reciproco.
- Rendere i tempi d'attesa piacevoli (intanto che sì aspetta... si gioca, si canta,).
- Far diventare questo momento "familiare" (come a casa).
- Dare incarichi a rotazione (camerieri, servire il pane, assistente dell'insegnante.)
- Invitare, invogliare i bambini/le bambine all'assaggio, senza forzature, ma motivando...
- Passare da una fase d'aiuto ad una d'incoraggiamento dell'autonomia.

SITUAZIONI DI DISAGIO

- Mantenere un ascolto costante e verificare eventuali messaggi o comportamenti di malessere (mi fa male...) di diversa natura (fisica, emotiva, relazionale...).
- In caso di necessità intervenire con calma e rassicurando (se necessario sdrammatizzando...).
- Non delegare, quando è possibile, al personale ausiliario compiti d'intervento che riguardano la sfera individuale più intima (lavarsi e cambiarsi in caso d'incontinenza...).
- In caso di trasgressione delle regole individuali o di gruppo, intervenire con i presunti responsabili, verbalizzando l'accaduto, le conseguenze e riflettendo sulle possibili conseguenze vagliando i comportamenti alternativi.
- In caso di conflitti o aggressività riflettere sull'evento verbalizzando l'accaduto, ascoltando le parti, vagliando i comportamenti possibili alternativi, valutando le conseguenze...dove necessario chiedere scusa.

USCITA

- Favorire attività di gruppo che allentino l'attesa (girotondi, racconti, giochi cantati, balli musica ...).
- Stabilire insieme motivate regole di saluto e commiato.
- Essere disponibili per brevi scambi d'informazioni con i genitori se non si compromette la possibilità di avere sotto controllo gli altri bambini, i possibili disagi dovuti a ritardi o altro...
- In caso di necessità particolari, chiedere al genitore di aspettare il termine dell'uscita.
- Nei limiti del possibile, chiedere di scambiare con il genitore le informazioni sul bambino/sulla bambina, senza la loro presenza.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La nostra scuola dell'infanzia può ospitare 70 bambini, il nido integrato 24, per una capienza della struttura di 94 posti totali.

A partire dall' anno scolastico 2016/17 la scuola dell'infanzia è organizzata in sezioni eterogenee. Ed affinché non lavorino in modo chiuso le insegnanti hanno pensato ad alcuni momenti di condivisione delle routine giornaliere (l'appello del mattino, pranzo in refettorio, giochi in cerchio per l'uscita del pomeriggio) e alcuni percorsi laboratoriali in cui i bambini vengono ulteriormente mescolati, sia per età omogenee che eterogenee e nei quali le insegnanti si scambiano i gruppi. Per i bambini che faranno l'antropico scolastico alla scuola dell'infanzia, il collegio docenti si riserva, di anno in anno, di scegliere in che sezione inserirli tenendo conto di diversi aspetti:

- Numero dei bambini anticipatari iscritti
- Grado di autonomia dei bambini anticipatari

- Numero dei bambini regolari iscritti nella sezione 3/4 anni
- Numero dei bambini iscritti nelle altre sezioni.

Nell' anno scolastico in corso (2025/26) sono iscritti alla scuola dell'infanzia n° 40 bambini/e suddivisi in due sezioni: Piccoli 18 (gufetti) sezione omogenea e medi e grandi 22 (lupetti) sezione eterogenea.

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Per l'anno scolastico in corso le sezioni della scuola dell'infanzia sono gestite da due insegnanti di cui una con titolo di studio abilitante, e una ausiliaria. Per quanto riguarda i tipi di contratto l'insegnante coordinatrice è assunta a tempo indeterminato mentre l'altra insegnante a tempo determinato con contratto di lavoro individuale conforme al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FISM; tutte le insegnanti sono assunte a tempo pieno.

Presidente e legale rappresentante: DON ROBERTO TREVISAN

Coordinatrice didattica: TAVCAR STEFANIA

Corpo docenti: TAVCAR STEFANIA, CRIVELLARO CLAUDIA

Educatrici nido integrato: ANDREATO ISABELLA, ZAMENGO ANGELICA, VESCOVO SONIA.

Aiuto Cuoca e scodellatrice: TUGNOLI TIZIANA

Ausiliaria: TREVISAN LORENA

Segretarie: SOTTILE RITA e BURBELLO LORETA

Volontari iscritti all'Organizzazione di Volontariato Mons. Odino Spolaor: DE PIERI MICHELA, NALETTO SIMONE.

Insegnanti di religione abilitate all'IRC: TAVCAR STEFANIA

Educatrici abilitate IRC: ANDREATO ISABELLA.

RISORSE PROFESSIONALI

Le insegnanti titolari di sezione sono:

TAVCAR STEFANIA (coordinatrice): diploma di liceo magistrale sperimentale ad indirizzo socio-psico-pedagogico conseguito nell'anno scolastico 2000/2001 (Progetto Brocca).

CRIVELLARO CLAUDIA: diploma di istituto tecnico per attività sociali, dirigenti di comunità.

Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L-19 21/10/2019

Laurea magistrale in scienze pedagogiche LM-85 (durata biennale) facoltà di Scienze Umanistiche 31/10/23.

Tutto il personale docente è in possesso dei titoli idonei e in regola con la formazione in materia di sicurezza.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche della Scuola sono le seguenti:

- Tassa di iscrizione alunni
- Contributo mensile genitori
- Contributo della Parrocchia che ha l'onere di tutta la struttura dell'Edificio Scuola
- Contributo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
- Contributo della Regione Veneto
- Contributo del Comune

- Qualche oblazione
- Contributo del Comitato genitori attraverso iniziative extrascolastiche.

3. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

La nostra struttura si caratterizza come istituto educativo Cattolico e in quanto tale, insieme alle famiglie e a tutta la comunità di appartenenza concorre alla valorizzazione di tutte le dimensioni della persona, siano esse fisiche, psichiche, cognitive, ma anche spirituali, sociali e morali.

Al centro del progetto educativo-formativo, viene posto il bambino inteso come persona unica e irripetibile. Il nostro dovere come insegnanti ed educatori è quello di saper riconoscere e accettare le caratteristiche di ogni bambino, valorizzare le sue qualità, offrire adeguate opportunità educative affinché possa essere aiutato a scoprire il valore di sé stesso ed emerga il suo essere persona autentica.

Le insegnanti avranno particolare attenzione per ciascun bambino, del quale terranno presenti gli stili cognitivi e di apprendimento. Durante il percorso scolastico triennale verrà messo nelle condizioni di acquisire competenze che non riguardano solo le conoscenze, ma anche le abilità e atteggiamenti adeguati all' età.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante Cristiano-Cattolico sente la responsabilità e il dovere di presentarsi al bambino con valori personalmente assimilati e con una coerente testimonianza di vita; tutto ciò proprio per il fatto di far riferimento al Vangelo, rappresenta la premessa per rispondere nel modo più vero e profondo agli autentici bisogni del bambino stesso. Il Codice di Diritto Canonico raccomanda che nella scuola cattolica *“i maestri si distinguano per retta dottrina e per la probità di vita”* (can. 803, § 2). All'atto dell'assunzione l'insegnante si impegna per una proposta educativa che sia rispettosa delle finalità della scuola in cui viene assunto.

FINALITA' DEL PERCORSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia si propone come finalità lo sviluppo del bambino attraverso gli obiettivi generali del processo formativo come:

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ: Il bambino impara a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri.
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA: Il bambino impara a:

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative.
- collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta.
- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE: Il bambino impara a:

- incontrare le prime forme di lettura.
- conoscere le diverse realtà: culturale e sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico.

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA: Il bambino è portato a:

- porre attenzione al punto di vista dell'altro.
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise.
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI VALORIZZERANNO:

- la dimensione affettiva (ascolto, attenzione ai bisogni, rispetto dei tempi di ciascuno).
- il gioco (sviluppo della fantasia e della creatività, socializzazione).
- l'esplorazione e la ricerca (proporre esperienze concrete con oggetti e materiali vari).
- la mediazione dell'insegnante (organizzare spazi, tempi e materiali in sezione, creare angoli-laboratori).
- le attività di intersezione (consentire incontri stimolanti con altri bambini e adulti, potenziare le competenze e sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità più ampia).
- i laboratori (dove è più facile apprendere con le "mani in pasta").
- l'uso del territorio (utile a bambini e genitori per conoscere le risorse territoriali e per consolidare conoscenze e tematiche contenute nella programmazione).

Gli obiettivi generali si sviluppano in maniera più particolareggiata attraverso gli obiettivi specifici di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze suddivise in cinque aree come dalle **Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione del 2012:**

1. IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale."

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2. IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerele attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4.I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5.LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che le legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Il bambino è posto al centro dell'educazione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

DIDATTICA E METODOLOGIE

La realizzazione della programmazione educativo-didattica viene attuata attraverso l'uso di diverse metodologie tra cui il gioco, elemento fondamentale e che sta alla base di tutte le metodologie. Il gioco è il veicolo attraverso cui formulare proposte operative, esperienze, attività ai bambini, al fine di valorizzare risorse personali e potenzialità espressive di ciascuno.

Imparare Insieme agli Altri: Questi metodi puntano sulla collaborazione e sull'interazione per imparare meglio.

- **CIRCLE TIME (Il Cerchio del Tempo)** Ci si siede in cerchio per parlare liberamente, capirsi meglio e risolvere insieme eventuali litigi. È come una chiacchierata tra amici per stare bene insieme.
- **COOPERATIVE LEARNING (Imparare Cooperando)** Si lavora in gruppo, ognuno mette a disposizione le proprie risorse per raggiungere un obiettivo comune. Così si impara a collaborare, a guidare e a gestire i disaccordi.
- **PEER TO PEER (Imparare tra Pari)** I bambini si insegnano a vicenda, condividendo esperienze e conoscenze. È un modo per sperimentare, creare insieme e migliorare le relazioni.
- **DEBATE (Il Dibattito)** Ci si confronta in modo strutturato su un argomento, con squadre che sostengono posizioni diverse. Aiuta a parlare bene in pubblico e a socializzare.
- **PROBLEM SOLVING (Risolvere Problemi)** Si affronta un problema, si provano diverse soluzioni e si impara dagli errori. Sviluppa il pensiero critico, la logica e la creatività.

Imparare Facendo e Sperimentando: Questi metodi mettono al centro l'esperienza diretta e le attività pratiche.

- **STORYTELLING (Raccontare Storie)** Si usano le storie per imparare in modo coinvolgente. Raccontare ed ascoltare storie aiuta a esprimersi e a creare legami.
- **LEARNING BY DOING (Imparare Facendo)** Si impara attraverso l'esperienza pratica, agendo, riflettendo e discutendo. È il modo migliore per sviluppare conoscenze e abilità.
- **ROLE PLAYING (Il Gioco di Ruolo)** Si interpreta un personaggio in una situazione finta per sviluppare la capacità di risolvere problemi, mettersi in gioco e aumentare la fiducia in sé stessi.

- **OUTDOOR/INDOOR EDUCATION (Imparare Fuori e Dentro)** Si fanno attività all'aperto, come esplorare il territorio, che poi si approfondiscono in sezione. Promuove il benessere, l'interazione e la conoscenza dell'ambiente. Include anche visite nel territorio o attività sportive e culturali.
- **LO SFONDO INTEGRATORE** un "contenitore" o una "cornice" che tiene insieme e dà senso a tutte le diverse attività educative e didattiche. Non si tratta di un semplice tema o di un progetto specifico, ma di qualcosa di più profondo che permea l'intero ambiente educativo.

Metodi Specifici e Innovativi: Questi approcci si concentrano su aree di apprendimento specifiche o usano strumenti particolari.

- **MONTESSORI (Il Metodo Montessori)** Il bambino è al centro del suo percorso di crescita, libero di scegliere e sperimentare per diventare autonomo, responsabile e sicuro di sé.
- **STEAM / METODO SCIENTIFICO (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica)** Si usano la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, l'arte e la matematica per imparare a osservare, fare ipotesi e verificarle con esperimenti. Sviluppa il pensiero logico e scientifico.
- **CODING (Creare Programmi)** Si impara a dare istruzioni per creare programmi, anche senza computer. Serve a sviluppare il pensiero logico e la capacità di risolvere problemi passo dopo passo.
- **ROBOTICA EDUCATIVA (Usare i Robot per Imparare)** Si programma un piccolo robot per imparare in modo creativo, specialmente nelle materie scientifiche e tecnologiche.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

(Appendice alle Indicazioni Nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica DPR 11 febbraio 2010)

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori. *Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario*

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

Dalla Dichiarazione del Concilio Vaticano II - Gravissimum Educationis n°1 *“Tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona, hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed insieme aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra.*

La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana, sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere”.

Il nostro progetto educativo prende spunto anche da alcuni articoli della **Costituzione Italiana** come:

- art. 3 “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale... senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali”.
- “È compito dello Stato Italiano rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.
- art. 30 “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”.
- art. 34 “La Scuola è aperta a tutti...”.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il progetto educativo annuale è scandito da due grandi periodi:

PERIODO SETTEMBRE – DICEMBRE

I bambini si conoscono o si incontrano dopo le vacanze estive e insieme alle insegnanti e tutto il personale della scuola organizzano le routine, gli spazi, le regole, i materiali, i giochi di gruppo. In questo periodo le insegnanti si riservano di osservare i nuovi iscritti per poi suddividerli nelle 2 sezioni con la propria insegnante di riferimento.

IL PERIODO GENNAIO-GIUGNO.

La metodologia in questo periodo dell'anno scolastico valorizza alcune iniziative specifiche di apprendimento privilegiando diversi percorsi laboratoriali.

Ad esempio: percorso logico-matematico, laboratorio cucina stagionale, trasformazioni degli alimenti, percorso d' arte, percorso di ascolto con letture animate e prestito dei libri della biblioteca scolastica. Per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia a partire dal mese di gennaio, solitamente nei pomeriggi, è previsto un primo approccio al segno, alla pre-scrittura, al pre-calcolo e alla pre-lettura.

LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Integrazione al ptof a partire dall' a.s. 2020/21

PREMESSA: La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con il decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento. La Legge all'art. 2 prevede di avviare iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza fin dalla scuola dell'infanzia. L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica sono un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Questa disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola, specificatamente la scuola dell'infanzia è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. A scuola, i bambini, incontrano una società pluralistica e complessa come quella attuale, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, dalla scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

Il campo di esperienza **“Il sé e l’altro”** rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza **“Il corpo e il movimento”** offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio ed altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da una adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso **“Immagini, suoni e colori”** il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L'approccio al multilinguismo del campo **“I discorsi e le parole”** è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso **“La conoscenza del mondo”** il bambino si pone domande e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia ogni bambino dovrebbe aver sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici pro-sociali:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada.
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.

MEODOLOGIA GENERALE PER L'ATTUAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Come abbiamo visto tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ETA' COINVOLTE: 3-4-5-anni.

OBIETTIVI DI RIFERIMENTO: Identità, autonomia, competenza e cittadinanza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Attivarsi per creare le condizioni affinché il bambino, partecipi alla vita comunitaria (scolastica, familiare, cittadina).
- Produrre un forte aumento del senso di responsabilità e rispetto per i diritti e doveri propri e altrui.
- Stimolare il senso di “Cittadinanza” e di “essere cittadino”.
- Sensibilizzare i bambini ai valori e ai principi fondanti il nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica.
- Conoscere i principi basilari di educazione sanitaria.
- Promuovere l’educazione ambientale come stile di vita.

CAMPPI DI ESPERIENZA COINVOLTI:

- Il sé e l’altro.
- I discorsi e le parole.
- Linguaggi, creatività ed espressione.
- Corpo e movimento.
- La conoscenza del mondo.

TRAGUARDI PREVISTI AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’ INFANZIA:

- Conoscenza dell’esistenza di “un Grande Libro delle Leggi” chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
- Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.
- Conoscenza dei diritti dei bambini esplicitati nella Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia.
- Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone.
- Gestione consapevole delle dinamiche proposte all’interno di semplici giochi di ruolo o virtuali.
- Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell’igiene personale (prima educazione sanitaria).
- Conoscenza dell’importanza dell’attività fisica, dell’allenamento e dell’esercizio per il conseguimento di piccoli obiettivi.
- Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
- Cogliere l’importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell’umanità.
- Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi).
- Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di riutilizzo creativo.
- Conoscenza di base dei principi cardine dell’educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE S.T.E.M.

(Science, Technology, Engineering e Mathematics)

Le Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre “nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico- tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”. Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, con la finalità di “sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall'asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne”.

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, “avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori.
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni.
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, **“La conoscenza del mondo”** che, nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”, consente ai bambini di elaborare la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così

le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nella scuola dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che *“vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri”*.

L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EXTRACURRICULARI

USCITE DIDATTICHE

Durante il corso dell'anno scolastico le insegnanti propongono diverse uscite didattiche con i bambini per meglio sviluppare la programmazione annuale. Da qualche anno condividiamo almeno un'uscita didattica con le altre due scuole in rete.

LA SCUOLA VA A TEATRO

La nostra scuola appoggia e partecipa con i bambini di tutte e tre le età almeno ad una delle proposte teatrali offerte dal teatro di Mirano oppure dal teatro villa dei leoni di Mira.

PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

Percorso di psicomotricità relazionale proposto a tutti i bambini che si svolge per età omogenea. È previsto un incontro con scadenza settimanale.

Questo progetto è stato affidato ad un psicomotricista esterno Nicola Pettenà. L'obiettivo della psicomotricità relazionale è di sostenere la crescita psicofisica, emotivo/relazionale del bambino utilizzando metodi e tecniche ludiche a mediazione corporea.

Per i bambini il corpo è al centro del loro vivere ed il gioco l'azione privilegiata con cui comunicare a sé stessi e agli altri vissuti ed emozioni, pertanto riteniamo sia importante dare ai bambini la possibilità di approfondire la dimensione corporea del movimento e del gioco nella relazione, da qui nasce la proposta di questo percorso.

INGLESANDO: LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

La scuola dell'infanzia ha sempre promosso “INGLESANDO” laboratorio di lingua inglese per bambini e bambine dai tre ai sei anni. Quest'anno il laboratorio sarà seguito da Sarah, insegnante esterna madrelingua.

L'obiettivo del corso è di fornire una prima sensibilizzazione alla lingua inglese, una lingua diversa dall'italiano, un modo per creare nei piccoli quella curiosità che permetterà loro di “esplorare” nuove modalità di comunicazione.

PROGETTI DI CONTINUITÀ NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA E INFANZIA-PRIMARIA

PROGETTO CONTINUITÀ NIDO/SCUOLA DELL'INFANZIA

Il processo di crescita dei bambini viene considerato unitario e progressivo e garantisce un'autentica continuità verticale fra Nido Integrato e Scuola dell'infanzia. Un lavoro di raccordo sul piano pedagogico e didattico garantisce ai bambini la continuazione della loro storia personale senza passaggi traumatici.

Le insegnanti conducono quindi dei progetti in parallelo creando un unico percorso didattico con attività in sezione omogenea e altre da svolgere insieme.

Nei mesi primaverili i bambini che stanno frequentando l'ultimo anno del nostro nido sono coinvolti in un progetto educativo con tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Mediante un comune accordo fra educatrici ad insegnanti, è stata realizzata una continuità attraverso un unico percorso didattico con attività ed esperienze comuni nelle quali i bambini più grandi guideranno i più piccoli nella scoperta degli ambienti e nella conoscenza delle nuove figure di riferimento. Inoltre queste attività comuni aiuteranno i bambini a socializzare tra loro e di conseguenza ad affrontare positivamente il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.

Il Progetto continuità, nato e condotto in parallelo tra la scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione" e il nostro nido integrato "San Silvestro", permette la costruzione nei bambini di aspettative non solo positive, ma favorisce anche la trasmissione di una realtà diversa che viene vissuta dai bambini del nido attraverso dei momenti di vita in comune, sicuramente utili sia per i grandi che per i più piccoli.

OBIETTIVO GENERALE:

- Favorire un armonico inserimento nell'esperienza educativa successiva (scuola dell'infanzia).

PROGETTO CONTINUITÀ SC. INFANZIA /SC. PRIMARIA:

(PROGETTO PROMOSSO DALLE SCUOLE PRIMARIE DEL PRIMO CIRCOLO DIDATTICO DEL COMUNE DI MIRANO).

Notevole rilievo viene dedicato al tema della continuità educativa, intesa come raccordo pedagogico-didattico tra la nostra scuola dell'infanzia e una scuola primaria presente nel nostro territorio, anche quest'anno verrà fatta con la scuola primaria di Scaltenigo "Giosuè Carducci".

Il progetto prevede una visita o una serie di visite in mattinata alla scuola primaria da parte dei bambini grandi della nostra scuola con l'insegnante di riferimento, in cui i bambini si conosceranno, faranno alcune attività e/o laboratori tutti insieme e una merenda condivisa.

OBIETTIVO GENERALE:

- Favorire un armonico passaggio da una scuola all'altra, comunicare e diffondere l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento del bambino nell'esperienza educativa successiva, (scuola primaria).

PROGETTI SICUREZZA

EDUCAZIONE STRADALE: IL VIGILE A SCUOLA

(PROGETTO DI ED. STRADALE PROMOSSO DALLA POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MIRANO PER TUTTE LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO).

Il progetto di educazione stradale si propone di avviare i bambini a diventare utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale.

Attraverso un percorso intenzionale e divertente i bambini impareranno a:

- Conoscere la figura del vigile ed i suoi movimenti.
- Conoscere i segnali stradali più importanti.

Impareranno alcune regole del pedone e come ci si comporta per la strada.

VISITA ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

La caserma dei vigili del fuoco di Mestre una volta l'anno invita tutte le scuole che hanno piacere di conoscere i molteplici aspetti di questa professione. I bambini assistono a prove pratiche di preparazione dei vigili del fuoco e la simulazione del contenimento di un incendio. Inoltre potranno vedere da vicino i loro mezzi di soccorso. Faranno la conoscenza della figura del vigile del fuoco e verranno istruiti sui comportamenti da adottare per non mettersi in pericolo.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Le docenti s'impegnano nella cura delle modalità di relazione e di comunicazione con le famiglie. Le comunicazioni porranno particolare attenzione al percorso della crescita formativa, dell'apprendimento del bambino o della bambina e delle sue potenzialità, prestando particolare disponibilità verso le situazioni di disagio scolastico. In quest'ottica sono previsti regolari incontri con i genitori durante tutto l'anno scolastico che hanno lo scopo di:

- Favorire la conoscenza reciproca.
- Conoscere la strutturazione degli ambienti e dei sussidi di cui la scuola dispone.
- Illustrare il progetto inserimento ed il regolamento della scuola.
- Conoscere le attività, i progetti, la programmazione didattica ed educativa.
- Affrontare insieme le eventuali difficoltà dell'inserimento dei bambini e delle bambine nella scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia deve cercare di porsi in continuità con le esperienze che il bambino ha compiuto nei primi anni di vita. Per approfondire tale conoscenza, all'inizio dell'anno scolastico, è dato spazio a **colloqui individuali** con i genitori, per scambi d'informazioni che favoriscano l'inserimento dei bambini e delle bambine, trovando modalità comuni per superare l'eventuale ansia da distacco e per discutere il **questionario conoscitivo**.

Le insegnanti incontreranno i genitori in:

- assemblea conoscitiva e di presentazione del servizio per le nuove famiglie iscritte (generalmente a giugno);
- assemblea generale dei genitori, ad inizio e fine anno scolastico.
- assemblea di intersezione, due volte nell'arco dell'anno scolastico con i rappresentanti delle sezioni.
- colloqui individuali, due/tre volte l'anno, poiché i contatti con le famiglie avvengono quasi quotidianamente.

Oltre ai colloqui stabiliti in calendario, è possibile fissare specifici colloqui individuali su richiesta della famiglia o delle insegnanti, in caso di necessità.

I genitori dei bambini e delle bambine che il prossimo anno frequenteranno la Scuola Primaria avranno un **colloquio finale** (fine maggio o inizio giugno) con la presentazione della **scheda di passaggio** (compilata dalle insegnanti di sezione) dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Le note delle insegnanti e le relative risposte dei genitori sono da considerarsi momenti della comunicazione scuola - famiglia e pertanto, devono essere improntate nel rispetto degli specifici ruoli.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nel tentativo di offrire un servizio che in modo concreto possa rispondere alle esigenze del territorio, la Scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione" si collega con le istituzioni scolastiche presenti in zona, con la parrocchia, con l'Amministrazione Comunale, con il Quartiere, con la Comunità ecclesiale e con le altre istituzioni e realtà presenti nel territorio.

- TEATRO COMUNALE DI MIRANO e/o DI MIRA
- SCUOLE PRIMARIE DEL PRIMO E SECONDO CIRCOLO DIDATTICO DI MIRANO
- POLIZIA LOCALE (PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE)
- VIGILI DEL FUOCO (PROGETTO SICUREZZA)
- FESTA DEL PAESE A GIUGNO "SAGRA DI VETREGO"
- CENTRO DIURNO PER ANZIANI "ARCOBALENO"

LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA (L.E.A.D.)

Integrazione al PTOF a partire dall' a.s. 2020-21

La situazione di emergenza creatasi a livello mondiale per la pandemia Covid-19 ha visto anche la Scuola dell'Infanzia, impegnata a dover riprogrammare la sua metodologia didattica, attuando una continuità didattica a distanza. In una situazione di emergenza contingente è stato indispensabile cercare il modo migliore per veicolare conoscenze, sviluppare competenze e suscitare interesse e curiosità nei nostri bambini. Prendendo come riferimento di legge il documento elaborato dalla "Commissione infanzia sistema integrato 0-6 "(D.Lgs. 65/2017) dal titolo "Orientamenti pedagogici sui LEAD (legami educativi a distanza) la nostra scuola ha elaborato una serie di metodologie e strategie per mantenere la continuità delle relazioni e degli apprendimenti nel caso in cui non fosse possibile attuare una didattica "in vicinanza" come è accaduto durante il lockdown per l'epidemia c.o.v.i.d. nell' anno scolastico 2019-2020, ma anche nel caso in cui singoli alunni non potessero frequentare la scuola dell'infanzia per lunghi periodi di tempo.

L' obiettivo principale della nostra scuola, in queste situazioni particolari in cui bisogna attuare una didattica a distanza per vari motivi, è quello di cercar di **mantenere viva la comunità di sezione** e il senso di appartenenza, **combattere il rischio di isolamento** di bambini e famiglie, **mantenere viva l'interazione tra docenti e alunno/a/i**, pur nella consapevolezza dei limiti insiti nella didattica a distanza, **non interrompere il percorso di apprendimento**, garantendo la **continuità didattica** in coerenza con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto.

- Questo in particolare per i bambini con disabilità e per i bambini con bisogni educativi speciali non certificati (punto di riferimento rimane il piano educativo individualizzato) per cui la sospensione dell'attività didattica non dovrà interrompere, per quanto possibile, il **processo di inclusione** e l'interazione (anche se a distanza) tra docente di sostegno e bambino, tra bambino e docenti di classe e tra bambino e bambini.
- *"Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni."*

Nota Miur prot. n. 388 del 17 marzo 2020

RIFERIMENTI DI LEGGE

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" e il Nido Integrato nella formulazione del loro Progetto Educativo fanno riferimento:

- ✓ Alla Costituzione Italiana, specificatamente in riferimento all'art 2, all'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.
E' compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana"; art.30 "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli"; art. 33, art. 34 "La scuola è aperta a tutti..."
- ✓ Alla Dichiarazione del Concilio Vaticano II – Gravissimum Educationis n.°1 "Tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro Paese, ed insieme aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra. La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere"
- ✓ Rapporto UNESCO della Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo- 1996, relativo ai quattro pilastri dell'educazione: imparare a conoscere, imparare ad essere, imparare a fare, imparare vivere con gli altri.
- ✓ Agli Orientamenti del 1991" e dalle Indicazioni e Raccomandazioni legge 53 28/03/2003 in cui si legge "In una società, come la nostra, plurietnica e pluriculturale, la domanda di formazione e di educazione, spesso implicita, interpella la Scuola in modo pressante per sollecitare una risposta pedagogica, valoriale e contenutistica adeguata alla formazione integrale della persona. Oggi la Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato, hanno conquistato pieno diritto di cittadinanza tra le varie Agenzie Educative, intendono rispondere alla famiglia con un servizio educativo atto a promuovere nei bambini dai dodici mesi ai sei anni la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze.
- ✓ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- ✓ Legge 169/2008 che introduce l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.
- ✓ Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO
- ✓ DM.254/2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del settembre 2012.
- ✓ Legge 23 novembre 2012, n. 222 riguardante le Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole.

- ✓ Legge 107/2015 Riforma della scuola articolo 7, si trovano obiettivi come “valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche”, con particolare riferimento all’ italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’unione europea.

Al comma 7 lettera H viene ribadito l’importanza dello “sviluppo delle competenze digitali degli studenti”, ed al comma 56 si prevede il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) dove vengono indicate le competenze digitali che gli alunni devono raggiungere. Nel PNSD si definisce il coding come “metodologia trasversale del cambiamento e della cultura digitale”.

Nel PNSD la commissione europea ha fissato l’obiettivo di introdurre il coding in tutte le scuole entro il 2020.

- ✓ Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018: documento che si riferisce alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 ponendo maggiore attenzione, ai temi della Cittadinanza e della Costituzione, dell’educazione alla sostenibilità, oltreché alle lingue e al pensiero matematico, computazionale e digitale.
- ✓ Legge 92/2019 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole”.
- ✓ Linee guida pedagogiche per il sistema integrato zero - sei - Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021.
- ✓ Le Linee guida STEM, emanate ai sensi dell’articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022.

4. INCLUSIONE SCOLASTICA

(Vedi protocolli di accoglienza stranieri e disabili)

“Una scuola inclusiva deve sempre promuovere il diritto di ogni persona di essere considerata uguale agli altri e diversa insieme agli altri”.

Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell’Istruzione (2009) dell’UNESCO rappresentano un quadro di riferimento per costruire scuole che non lasciano indietro nessuno, promuovendo un’educazione equa e di qualità per tutti gli studenti. Queste linee suggeriscono che: “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive”.

In altre parole, se diventano migliori nell’ “educazione di tutti i bambini della loro comunità”.

Ad oggi il termine “integrazione” scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine “inclusione” come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR “, Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e gli strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

L’inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola.

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse.

STRATEGIE ATTUATE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il periodo dell’accoglienza nella scuola dell’infanzia è un momento di rilevante importanza anche per favorire l’inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe, è quindi per noi importante:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.
- Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere valorizzare molteplici personalità
- Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno,
- Comprensione e accettazione dell'altro;
- Promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo;
- Valorizzare le differenze.
- Conoscere le diverse situazioni di inclusione del Circolo al fine di favorire un'ottimale continuità educativa.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...) per condividere teorie e buone prassi.
- Poter fare proposte per l'acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità o altro che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- La scuola inclusiva prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole.
- Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni). È una scuola dove oltre all'apprendimento cooperativo esiste anche l'insegnamento cooperativo.
- Nella scuola inclusiva tutte le insegnanti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati per condividere materiali, risorse ed esperienze.
- Per ultimo, ma non ultimo, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte di informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono sentirsi parte anche loro della scuola e partecipi della sua vita, devono anche loro stessi "includere" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con le insegnanti.

Per poter attuare tutto questo è molto importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della

gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini.

5.FORMAZIONE, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Tutto il personale, docente o ausiliario segue ogni anno i corsi previsti sia per l'aggiornamento professionale sia per le figure riferite alla sicurezza, antincendio e primo soccorso. Ogni anno nel mese di giugno vengono valutati i corsi di aggiornamento necessari a tutte le figure professionali per l'a.s. successivo. Solitamente la scuola si affida ai corsi proposti dalla F.I.S.M. provinciale e dal M.I.M., ma vengono vagliati dal collegio docenti e dalla direzione anche altri corsi proposti da enti formativi privati. Per tutte le insegnanti ed educatrici, essendo in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica, è prevista una o due giornate di aggiornamento all'anno come formazione permanente I.R.C. organizzata dalla diocesi di Treviso.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTO-VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

- La valutazione che riguarda la considerazione del “percorso educativo” compiuto dal bambino tiene conto, dei punti di partenza di ogni bambino e delle sue conquiste e rappresenta anche un'occasione per riflettere sulle proposte educative fatte ai bambini e sulla loro validità e per individuare sempre nuovi progetti.

Valutazione ed autovalutazione vanno di pari passo ed escludono nettamente la dimensione del giudizio. Per la verifica sono utilizzabili diversi strumenti: primo tra tutti l'osservazione del bambino nei diversi momenti della giornata ma anche la predisposizione di attività specifiche tese a verificare l'acquisizione o la non acquisizione di un determinato messaggio/traguardo, inoltre, da qualche anno la scuola utilizza “SISTEMA CHESS” un supporto all'osservazione dei bambini della fascia 0-6 anni (dal primo anno di frequenza al nostro nido integrato fino all'ultimo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia), ma anche uno strumento efficace che viene utilizzato per il monitoraggio dell'esito educativo. Durante le assemblee di sezione e di intersezione a scansione trimestrale le insegnanti illustrano l'attività svolta e gli obiettivi raggiunti e non raggiunti per presentare i percorsi didattici da attuare nei successivi mesi e le attività di recupero necessarie.

- Il servizio offerto dalla Scuola è oggetto di autovalutazione da parte delle insegnanti.
- Gli utenti esprimono il loro giudizio attraverso un questionario sulla qualità del servizio inviato a fine anno scolastico.

Il questionario è anonimo e serve a rilevare il grado di soddisfacimento dell'organizzazione scolastica e della didattica, utile per capire i punti di forza e di debolezza, lasciando spazio per eventuali proposte di miglioramento.

A partire dall'anno scolastico 2025/26 anche la nostra scuola entra a far parte di un sistema di autovalutazione nazionale che è stato introdotto a livello normativo dal DPR 80/2013 del ministero dell'istruzione e del merito inizialmente solo per le scuole statali: Il RAV (Rapporto di Autovalutazione).

Il RAV è uno strumento che la scuola italiana usa per analizzare e documentare la propria situazione, identificando i punti di forza e le criticità e individuando le priorità per il futuro miglioramento. Compilato dal dirigente scolastico e da un gruppo di docenti (il Nucleo Interno di Valutazione).

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- Nell'anno 2020 (maggio-agosto) la scuola è stata sottoposta all'adeguamento antisismico.
- Nell'anno 2025 è stata donata alla scuola una lim (Lavagna Interattiva Multimediale) utile a stimolare la curiosità dei bambini, favorire la comprensione e sviluppare il pensiero logico, offrendo anche supporto per attività come l'avvio alla lettura e l'apprendimento delle lingue, grazie a un approccio didattico più inclusivo e dinamico.
- Dall'anno 2005/26 la scuola entra a far parte del RAV che serve come base per stabilire un piano di miglioramento (PdM) e per monitorare l'evoluzione della scuola nel tempo.

6.DOCUMENTI A DISPOSIZIONE A SCUOLA

P.T.O.F. Il presente documento è a disposizione di tutti e visionabile in qualsiasi momento ed è esposto all'entrata della scuola);

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA CONCEZIONE" (consegnato a tutte le famiglie ad inizio anno scolastico con l'iscrizione ed esposto all' entrata della scuola);

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta un'occasione per la conoscenza reciproca e per educare bambini e adulti alla pace e all'integrazione tra i popoli. La scuola mette in atto, in questo caso, specifiche iniziative volte a:

- Creare un clima di accoglienza, per ridurre al minimo nel bambino la percezione di sé come minoranza;
- Facilitare l'apprendimento della lingua italiana, prevedendo una programmazione individualizzata;
- Prendere contatti con un mediatore linguistico (in caso di necessità);
- Inserire nelle attività approfondimenti storici, geografici e religiosi, riguardanti i paesi di provenienza, mettendone in luce i valori positivi e facendo un parallelo con i nostri.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

La scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione", regolamenta l'inserimento di un bambino con bisogni B.E.S. seguendo il protocollo di accoglienza presente e visionabile a scuola.

Secondo la direttiva ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica "la discriminante tra alunni con disabilità e alunni senza disabilità non rispecchia la realtà della scuola attuale, in quanto ogni bambino può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES) per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali. In altre parole l'area dello svantaggio scolastico, non fa riferimento solo al deficit ma a tutti quegli alunni che richiedono, per periodi lunghi o brevi, una speciale attenzione per una varietà di ragioni.

La novità importante di questa direttiva è rappresentata dalla possibilità di attivare da parte delle scuole, una programmazione individualizzata e personalizzata (PDP: piano didattico personalizzato) in autonomia sia sulla base della documentazione clinica presentata dalla famiglia, sia sulla base di considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del team docenti.

L' AREA DEI B.E.S. COMPRENDE TRE SOTTO CATEGORIE:

1-DISABILITÀ: tutte le situazioni certificate ai sensi della legge 104/92

2-DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: tra questi rientrano:

- DSA disturbi specifici dell'apprendimento.
- Deficit del linguaggio.
- Deficit delle abilità non verbali e della coordinazione motoria, disprassia.
- Disturbo dello spettro dell'autismo senza compromissione a livello cognitivo e verbale.
- Disturbo da Deficit d'attenzione e iperattività. ADHD di grado lieve.
- Funzionamento attentivo limite (borderline)

3-SITUAZIONI DI SVANTAGGIO CULTURALE E LINGUISTICO E SITUAZIONI DI SVANTAGGIO ECONOMICO E/PSICOLOGICO.

ALUNNI CON DISABILITÀ

La normativa di riferimento per l'integrazione di alunni con disabilità nell'ambito della scuola, si è adeguata alle nuove conoscenze sullo sviluppo delle personalità con la consapevolezza che i deficit intellettivi, fisici o sensoriali, indicano difficoltà e non minorità. La nostra scuola quindi, nell'ambito di tale convinzione, deve operare per assicurare a tutti gli alunni, senza alcuna distinzione, il pieno diritto all'educazione e all'istituzione, evitando che le diversità si trasformino in disuguaglianze. L'integrazione delle persone con disabilità richiede alla scuola un impegno operativo più qualificato e pertanto, sul piano organizzativo strutturale e sul piano pedagogico didattico saranno privilegiate i seguenti interventi e strategie d'azione:

- Uso di strumenti informatici, mappe concettuali, strumenti per la comunicazione aumentativa alternativa;
- Utilizzo della LIM che non è solo una "lavagna più moderna", ma un vero e proprio strumento didattico (grazie alla sua versatilità e alle sue funzionalità multimediali e interattive, crea un ambiente di apprendimento più inclusivo, stimolante ed efficace per tutti gli studenti, in particolare per quelli con BES e DSA);
- Organizzazione didattica a classi aperte;
- Percorsi didattici differenziati ed individualizzati ma possibilmente correlati alla programmazione didattica della classe;
- Pluralità e diversificazione d'interventi;
- Flessibilità di tempi e spazi di lavoro;
- Costante osservazione dei percorsi e del processo di apprendimento del bambino, al fine di adeguare quanto progettato alla reale situazione in itinere;
 - Eliminazione di barriere architettoniche e disponibilità di spazi ed attrezzature e di laboratori specializzati;
 - Raccordi curricolari con le scuole contigue nelle classi – ponte;
 - Forme di collegamento e collaborazione con le famiglie e con gli eventuali specialisti che seguono il bambino;
 - Utilizzo e appoggio delle strutture e delle risorse presenti sul territorio quali i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre agenzie formative.

Per la progettazione e la realizzazione di interventi su misura è fondamentale una approfondita conoscenza del bambino che sia non solo conoscenza della compromissione funzionale, psichica e fisica, ma soprattutto conoscenza di tutte le potenzialità e capacità suscettibili di sviluppo, in ordine l'affettività, alla relazionalità, alla cognitività ed anche alle potenzialità di apprendimento strumentale, inoltre **la collaborazione e la comunicazione tra la scuola e la famiglia di bambini con B.E.S. sono fondamentali e irrinunciabili per garantire il benessere e il successo formativo di**

questi bambini. Questa sinergia crea una "rete" di supporto che amplifica l'efficacia degli interventi e favorisce una crescita serena e produttiva.